PAROLA VERITÀ FEDE

**Se uno non nasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio**

Oggi il cristiano vede che il gregge di Cristo si sta assottigliando. Vede che il mondo si riveste di forza sempre più grande. Esce in combattimento contro il mondo e viene sconfitto. E lui cosa fa: si serve della Chiesa allo stesso modo che i figli di Israele si servirono dell’arca al tempo di Samuele: *“In quei giorni i Filistei si radunarono per combattere contro Israele. Allora Israele scese in campo contro i Filistei. Essi si accamparono presso Eben Ezer mentre i Filistei s’erano accampati ad Afek. I Filistei si schierarono contro Israele e la battaglia divampò, ma Israele fu sconfitto di fronte ai Filistei, e caddero sul campo, delle loro schiere, circa quattromila uomini. Quando il popolo fu rientrato nell’accampamento, gli anziani d’Israele si chiesero: «Perché ci ha sconfitti oggi il Signore di fronte ai Filistei? Andiamo a prenderci l’arca dell’alleanza del Signore a Silo, perché venga in mezzo a noi e ci liberi dalle mani dei nostri nemici». Il popolo mandò subito alcuni uomini a Silo, a prelevare l’arca dell’alleanza del Signore degli eserciti, che siede sui cherubini: c’erano con l’arca dell’alleanza di Dio i due figli di Eli, Ofni e Fineès. Non appena l’arca dell’alleanza del Signore giunse all’accampamento, gli Israeliti elevarono un urlo così forte che ne tremò la terra. Anche i Filistei udirono l’eco di quell’urlo e dissero: «Che significa quest’urlo così forte nell’accampamento degli Ebrei?». Poi vennero a sapere che era arrivata nel loro campo l’arca del Signore. I Filistei ne ebbero timore e si dicevano: «È venuto Dio nell’accampamento!», ed esclamavano: «Guai a noi, perché non è stato così né ieri né prima. Guai a noi! Chi ci libererà dalle mani di queste divinità così potenti? Queste divinità hanno colpito con ogni piaga l’Egitto nel deserto. Siate forti e siate uomini, o Filistei, altrimenti sarete schiavi degli Ebrei, come essi sono stati vostri schiavi. Siate uomini, dunque, e combattete!». Quindi i Filistei attaccarono battaglia, Israele fu sconfitto e ciascuno fuggì alla sua tenda. La strage fu molto grande: dalla parte d’Israele caddero trentamila fanti. In più l’arca di Dio fu presa e i due figli di Eli, Ofni e Fineès, morirono (1Sam 4,1-11).* Ecco oggi qual è la nostra grande stoltezza: pensiamo che trasformando la Chiesa e di conseguenza Dio Padre, Cristo Gesù, lo Spirito Santo, la Divina Rivelazione in tutt’altra cosa, il nostro campo sarà ricco di molti frutti. Ignoriamo che ciò che cresce nel campo sono solo verdissime e rigogliose spine che servono solo per ingannare i nostri occhi e rassicurare la nostra coscienza. Nel campo c’è vegetazione rigogliosa, ma solo di spine di peccato e di cardi di falsità, menzogna, inganno, trasformazione di tutto il Vangelo della salvezza. Gesù dice che se non si nasce da acqua e da Spirito Santo non si entra nel regno di Dio. Noi che facciamo? Annulliamo questa divina e immodificabile verità e diciamo che siamo tutti salvi. Diciamo che tutte le religioni sono vie di salvezza. Asseriamo che non si debba fare più distinzione tra battezzati e non battezzati. E di queste menzogna ormai la nostra bocca è piena.

*Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico,* *se uno non nasce dall’alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall’alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d’Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell’uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell’uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna (Gv 3,1-15).*

Ora chiediamoci: potrà mai sussistere una Chiesa nella quale i suoi figli operano non dalla purissima Parola di Cristo Gesù, ma da tutte le menzogne, le falsità, gli inganni, le tenebre di Satana? O i discepoli di Gesù governano la Chiesa solo dalla Parola del Signore, senza nulla aggiungere ad essa, oppure consegneranno noi stessi a Satana e, consegnando se stessi, consegneremo moltissimi altri loro fratelli sia di fede che di non fede in Cristo Signore. La roccia di stabilità della Chiesa è la Parola di Gesù Signore. Edificare la Chiesa sulle parole e sui desideri dei suoi figli, significa edificarla sulla sabbia. Essa sarà divelta dai venti impetuosi che oggi soffiano come fortissimi uragani e monsoni. Dove la nostra stoltezza? Noi, ciechi, non vediamo questo sfacelo e perseveriamo a costruire sulla sabbia del pensiero di questo o di quell’altro discepolo di Gesù. Che la Vergine scenda dal cielo e venga e smentisca tutti questi falsi profeti. Se Lei non scende, moltissimi suoi figli saranno consegnati a Satana e lui le trasformerà in soldati del suo regno per spargere nella Chiesa ogni falsità e ogni menzogna.

**24 Novembre 2024**